

La scadenza per appaltare gli interventi che interessano un'area di 23 ettari a Farina prolungata fino al 31 dicembre

## L'ex discarica da bonificare, la Regione proroga i termini

Dato tempo fino a giugno per rimuovere l'amianto dall'area archeologica

**Antonio Morello**

Mano tesa della Regione al Comune di Crotona per consentire da un lato la messa in sicurezza permanente dell'ex discarica nel quartiere Tufolo-Farina, e dall'altro per avviare la bonifica dell'area archeologica, adiacente all'ex stabilimento industriale Montedison. Il dipartimento Ambiente e territorio della Cittadella di Catanzaro, con decreto del dirigente Valeria Adriana Scopelliti, ha concesso all'ente di piazza della Resistenza la proroga del termine fi-

no al prossimo 31 dicembre, entro il quale dovranno essere appaltati gli interventi per la bonifica dell'area (estesa circa 23 ettari e ricadente nel Sito di interesse nazionale Crotona-Cassano-Cerchiara) che in passato era stata destinata a zona «non controllata» per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che venivano prodotti in città.

La necessità di ottenere uno slittamento delle scadenze programmate è legata, soprattutto, al contenzioso che a fine 2019 si era venuto a creare tra il Municipio e la società "Pro green ambiente" davanti al Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro. L'azienda, che si era aggiudicata la gara per la redazione dell'analisi di rischio sanita-

rio e per l'elaborazione del progetto definitivo ed esecutivo per i lavori di messa in sicurezza permanente della discarica, era stata in un primo momento esclusa dal bando in seguito alle delle presunte anomalie che sarebbero state riscontrate nell'offerta presentata. Tutto ciò, aveva indotto il Comune ad affidare i lavori alla ditta "Montana Spa" che si era posizionata alle spalle dell'impresa vincitrice. Lo sblocco dell'impasse c'è stato a fine maggio scorso, quando la vertenza è venuta meno dopo il reinserimento della "Pro green ambiente" nella procedura da parte dell'ente. Sul tavolo ci sono 582.396,74 euro che sono stati messi a disposizione con apposita deliberazione del Cipe (Comitato interministe-



**Da bonificare** L'ex discarica rientra nel sito di interesse nazionale

riale per la programmazione economica).

Non solo. Sempre il dipartimento regionale Ambiente e territorio ha poi disposto una proroga fino al 21 giugno 2021 per procedere con la rimozione dell'amianto e del Norm (materiale considerato non radioattivo, ma contenente radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media della crosta terrestre) che si trovano nei terreni dell'area archeologica. Il Municipio aveva chiesto più tempo per effettuare ulteriori verifiche sulla società appaltatrice, la "Bonifica area archeologica Scarl". Il costo degli interventi ammonta a 1.622.498,70 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA